

“OPERA TUA” 2023: OPERE E ARTISTE DELLA TERZA TAPPA

Di seguito sono riportate le principali informazioni inerenti alle opere e alle artiste della terza tappa di “Opera tua” 2023 che dall’8 maggio al 7 giugno vedrà a confronto “**Natura morta**” (1951) di **Dolores Grigolon** (Padova 1905-1987) e “**Cantastorie: la storia**” (1982) **Franca Maranò** (Bari 1920-2015).

Le opere della terza tappa

“**Natura morta**”: conservato a **Padova**, questo dipinto è caratterizzato dalla ricchezza cromatica che possiamo riscontare nell’opera rispecchia le qualità pittoriche per cui Dolores Grigolon eccelse in tutti i suoi lavori: l’innato istinto per la forma, l’alta temperatura cromatica e l’enfasi sulla luminosità testimoniano la grande vitalità che contraddistinsero per tutta il corso della sua vita una donna impegnata sia sul lato artistico che su quello sociale. La semplicità con cui ha fatto rivivere nei suoi quadri momenti di vita quotidiana può essere ritrovata nel suo infaticabile spirito altruistico di volontaria e insegnante.

“**Cantastorie: la storia**”: in quest’opera, conservata **alla Pinacoteca di Bari**, creata in tecnica mista ritroviamo il ricorso all’ago, al filo e alla tela, definito dall’artista barese come necessario «per un sentito bisogno di una libertà creativa tesa a recuperare significati che apparivano perduti.» Le serie degli Abiti mentali e dei Cuciti sono, senza dubbio, come scrive Pietro Marino, «una tappa miliare» nella storia delle neoavanguardie in Puglia. Sensibile interprete della sua arte, Franca Maranò ha confessato una volta la difficoltà di parlare degli Abiti mentali, che «rappresentano un’utopia» in cui si può riconoscere «una disciplina dello spirito». Questa problematica affermazione appare sintomatica della complessa personalità della nostra artista, del suo spessore culturale e della sua continua, spesso sofferta ricerca, svolta com’è propria di ogni autentico artista, in dolorosa solitudine e trepide speranze.

Le artiste della terza tappa

Dolores Grigolon (Padova 1905-1987) dimostrando fin da bambina una chiara vocazione per la pittura fu aiutata a completare i suoi studi grazie all’appoggio familiare, conseguendo il diploma presso il Liceo Artistico di Venezia e quindi presso l’Accademia di Belle Arti. Nel 1938 divenne insegnante di Disegno e Storia dell’arte nel Liceo Scientifico di Este dove rimase fino alla fine della sua attività scolastica, salvo una parentesi durante la guerra in cui fu infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. Fu allieva di Milesi, un pittore legato al mondo tardo romantico che seppe avviare Dolores Grigolon verso una pittura luminosa e densa di colore. Per tutta la vita coniugò il suo ruolo e le sue capacità di artista con l’impegno civile e solidale.

Franca Maranò (Bari 1920-2015) personalità multiforme di pittrice, scultrice, poetessa e ceramista, fondatrice nel 1970, con altri cinque artisti della galleria Centrosei di Bari, è stata la pioniera dell’arte al femminile nella Puglia del secondo Novecento. Ha esposto sue opere in importanti collettive in Italia e all’estero, tra cui il Maggio di Bari (1962), il Premio Termoli (dal 1963 al 1971), l’Expo Arte di Bari (1976, 1977, 1989), il “K18”, Stoffwechsel, Kassel (1981) e diverse edizioni di Art Basel a Basilea (dal 1981 al 1985). Alla produzione di dipinti e ceramiche, dagli anni Settanta si affiancano la serie dei Cuciti, sostituendo il colore con il filo, il pennello con l’ago e il ciclo degli Abiti mentali, realizzazioni polimateriche con tele medievali.